

Export, la locomotiva Sud traina il Made in Italy

Nei primi 9 mesi del 2024 la performance del Mezzogiorno con un +4,2 miliardi spinge il settore manifatturiero. Bene farmaceutico, alimentare e abbigliamento

segue dalla prima pagina

Marco Fortis

Abbiamo confrontato l'export manifatturiero dell'Italia e delle sole regioni meridionali, escludendo le Isole (essendo l'export delle regioni insulari troppo influenzato dalla raffinazione petrolifera). Ed abbiamo tolto da entrambi l'export di mezzi di trasporto (per non ricavare un quadro troppo distorto dalla crisi dell'auto).

Il risultato è piuttosto sorprendente. Infatti, rispetto ai primi nove mesi del 2022, nei primi nove mesi del 2024 l'export manifatturiero italiano esclusi i mezzi di trasporto risulta essere rimasto pressoché stazionario: -0,6 miliardi di euro (-0,1%). Quello del Sud è invece aumentato di ben 4,2 miliardi (+20%). Sicché, nei primi tre trimestri 2024, senza il contributo delle regioni meridionali, l'export manifatturiero italiano senza auto anziché essere inferiore di soli 0,6 miliardi rispetto ai livelli dei primi tre trimestri del 2022 sarebbe inferiore di circa 4,8 miliardi di euro (vedi il grafico). Inoltre, anziché essersi lievemente ripreso nel 2024 dopo la caduta del 2023, l'export manifatturiero nazionale senza il Sud sarebbe diminuito ancora lievemente pure lo scorso anno.

Sicuramente, quando avremo i dati per l'intero 2024, potremo constatare che il contributo all'export manifatturiero del Sud a contenere la caduta dell'export nazionale rispetto al 2022 sarà risultato ancora più alto di quanto non appaia dai dati dei primi nove mesi degli ultimi tre anni. Per il momento, il Meridione si gode gli incrementi delle sue esportazioni, con molti comparti in forte crescita.

I dati Istat ci dicono che tra i primi nove mesi del 2022 e l'analogo periodo del 2024 l'export delle regioni meridionali è aumentato del 19,8% per la frutta e gli ortaggi lavorati, del 22,8% per i prodotti delle industrie lattiero-casearie, dell'11% per la pasta e i prodotti da forno, del 73,1% per gli oli e grassi, del 16,8% per i vini e le bevande, del 36,8% per gli altri prodotti alimentari.

L'aumento dell'abbigliamento è stato del 15,6%, mentre la crescita dell'export di medicinali e preparati farmaceutici, grazie al boom del polo campano, è stata del 135,2% in soli due anni. In progresso del 27,2% anche le esportazioni di apparecchiature di cablaggio, del 16,1% quelle delle altre macchine per impieghi speciali e del 15,4% quelle altre macchine industriali per impieghi speciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA